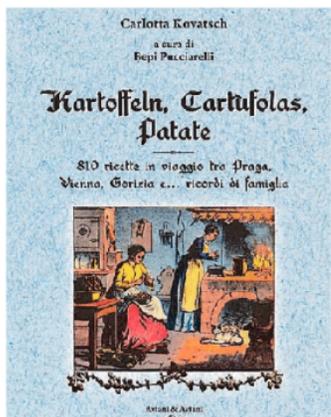


## IL SAGGIO

ELENA COMMESSATTI

Un viaggio decisamente mitteleuropeo, colto e divertente, è quello che intraprenderete con la fantasia, leggendo *Kartoffeln, Cartufolas, Patate*, (Aviani&Aviani, 264 pagine, 28 euro) di Carlotta Kovatsch. L'autrice, fresca di studi umanistici e appassionata d'arte e di storia, diventa traduttrice dal gotico di un meticoloso ricettario in tedesco, arrivato in suo possesso nel 2014, e tramandato per parte femminile, da nonna a nipote. L'autrice è Hanna Dumek, praghese. "810 ricette in viaggio tra Praga, Vienna, Gorizia e... ricordi di famiglia", recita infatti il sottotitolo di questa versione italiana.

Si scoprirà subito che il libro della Dumek, datato 1894, è un gustoso lavoro di ricette tutte dedicate alle patate; e che Carlotta Kovatsch, - con l'aiuto dell'esperto autore Bepi Pucciarelli, a cui si devono negli anni molti bei lavori legati alla cultura enogastronomica regionale e non solo -, ha reso di nuovo vitale. Bizzarro che siano possibili così tante ricette intorno al famoso tubero. Ma procediamo con ordine. La nonna di Carlotta si chiamava Eleonora Philipp; è stata lei a donargli-



La copertina del volume "Kartoffeln, Cartufolas, Patate" (recentemente edito da Aviani&Aviani) e l'autrice, Carlotta Kovatsch



# Kartoffeln, cartufolas, patate Un viaggio mitteleuropeo in compagnia di 810 ricette

lo. E a Eleonora, gliela aveva lasciato a sua volta la nonna, Leopolda Neubauer, che Carlotta investiga come figura chiave per comprendere meglio l'origine del libro in questione. Chi era Leopolda?

Una viennese di metà Ottocento, che per maldestre fortune, pur avendo studiato, va a servizio da un illustre funzionario della corte imperiale d'Austria: Ritter Claudius Alexander von Klauy, il macchi-

nista dei viaggi in treno di Francesco Giuseppe e sua moglie Elisabetta, cioè Sissi (anzi, Sisi più propriamente)."

Scriva Carlotta che leggende intorno al Cavaliere Claudius ne circolavano assai. Ti-

po, che rallentasse il treno alle cinque e trenta del mattino per fare in modo che Franz Joseph potesse farsi la barba in maniera comoda. Il nobile Cavaliere arriverà a Gorizia negli ultimi diciotto anni della sua vita, e porterà con sé anche la governante Leopolda, la quale, alla morte poi del padrone (1903), ne conserverà dei regali. Ad esempio le incredibili bomboniere di corte, che tutti i selezionatissimi partecipanti ai balli ricevevano direttamente dall'Imperatore, a fine gennaio.

E anche il libro della Dumek è tra questi. Carlotta lo

traduce, ci lavora con Bepi Pucciarelli per anni, coltiva con amore di verità e filologia il curioso progetto. (E arriverà anche la prefazione di Rossella Fabiani, storica dell'arte, già direttrice di Miramare.)

Dal frontespizio della seconda edizione, quella del 1894, in possesso di Carlotta, constatiamo che la Dumek era un'influencer, e che di se stessa scrive: "mi permetto di ricordare che i miei libri di cucina sono annessi alla Biblioteca Privata di Sua maestà imperiale...".

Poi, nell'addentrarci nella biografia scopriamo che aveva chiuso lavori di successo, come "Cibi e bevande per malati" (che argomento!), e che, nel frontespizio del nostro libro, si firma semplicemente come "moglie del direttore". Come mai? Il marito, Vyšerad Josef Dumek, era un consigliere agricolo della Corona Ceca e scrittore e a sua volta, e pochi anni prima aveva diretto un'esposizione agricola legata alla celebrazione dei cento anni di importazione della patata nel mondo ceco, e così... l'importante scrittrice aveva deciso di diventare per quella occasione la semplice supporter del marito. Ah, che coppia: come una volta!-